APERTO A ROMA UN CONVEGNO NAZIONALE CON LA PARTECIPAZIONE DI 400 LAVORATRICI

La lotta per la parità salariale delle donne è parte integrante dell'azione della CGIL

La relazione di Rina Picolato e l'intervento del compagno Agostino Novella - Oggi le conclusioni di Santi

Dopo mesi di agitazioni aziendali o di categoria e di trattative per ottenere la parità salariale tra uomini e donne la C.G.I.L. ha convocato un convegno nazionale per fare il punto sulla situazione e fissare, in seguito alla rottura avvenuta tra sindacati e Confindustria la linea da seguire per raggiungere la parità economica e sociale delle lavoratrici.

Il convegno si è aperto ieri alla sala Brancaccio di Roma e prosegue anche oggi alla presenza di circa 400 delegate dirigenti e attiviste sindacali, membre di C. I., semplici operaie e contadine. Alla presidenza fra gli altri gli onorevoli Novella, Santi, Foa, Marisa Rodano, Teresa Noce e una rappresentante della C.G.T. Assistono ai lavori anche tre funzionari del ministero del Lavoro La relazione d'apertura è stata svolta dalla responsabile della Commissione femminile, Rina Picolato. Tra l'altro ella ha detto. «Il primo dei diritti delle lavoratrici che noi vogliamo affermare, è quello del diritto al lavoro

Alla presidenza del convegno, da sinistra: Ines Pisoni, l'on. Foa, Rina Picolato, Anita Di Vittorio, Mina Blagini, gli onorevoli Novella e Santi

Verso la conquista di questo diritto fondamentale si orienta un numero sempre crescente di donne, spinte da pressanti necessità economiche e da insopprimibili esigenze di emancipazione.

Un'altra condizione è la difesa del lavoro femminile La CGIL si impegna, perciò, a battersi contro la dilagante tendenza a licenziare le lavoratrici, e soprattutto le impiegate, per matrimonio e maternità; a lottare contro l'illegale uso dei contratti a termine, particolarmente adottati nei confronti della manodopera femminile. La CGIL è contro ogni tendenza, aperta o nascosta a incoraggiare il ritorno della donna al focolare e frenare l'ammissione delle donne nell'attività produttiva.

La rivendicazione della parità di salario tra donne e uomini costituisce il passo più importante per raggiungere una sicura possibilità di emancipazione finale Essa ha raggiunto, ormai, un elevato grado di maturità e di attualità; in primo luogo, perchè si è rafforzata la posizione di diritto delle lavoratrici, in conseguenza dell'entrata in vigore della Convenzione n. 100 del BIT — che ribadisce il diritto alla parità di salario sancito nell'art. 37 della Costituzione — e del fatto che nello stesso Trattato del MEC è affermato tale principio. in secondo luogo, e soprattutto, perchè si è sviluppato oggi nel nostro paese un movimento avanzato e unitario per la conquista della parità salariale tra uomini e donne

L'iniziativa sindacale è stata rivolta verso l'apertura di trattative con la Confindustria e le altre organizzazioni padronali, per la revisione generale delle tabelle salariali Le categorie si sono impegnate nella loro maggioranza a porre in modo più avanzato le richieste contrattuali a favore delle lavoratrici, non accontentandosi di una affermazione di solo principio Contemporaneamente nelle aziende si è sviluppata l'azione rivendicativa per ottenere la parità sugli elementi che compongono la parte variabile del salario.

Si tratta ora di andare avanti, lungo tre direttrici: l'iniziativa sindacale nazionale nei confronti delle organizzazioni padronali, richiedendo eventualmente anche l'intervento diretto del ministero del Lavoro; l'iniziativa di categoria per il rinnovo dei contratti di lavoro; l'iniziativa aziendale sia in appoggio alle lotte nazionali, sia per rivendicazioni specifiche suggerite dalla situazione nelle singole aziende.

La CGIL afferma che l'applicazione del principio della parità non può non essere esteso in materia di prestazioni previdenziali, se si vuole conseguire una effettiva eguaglianza di diritti tra uomini e donne.

La discussione sulla relazione è proseguita tutto il giorno. Ha preso anche la parola il segretario generale della CGIL, Agostino Novella.

«E' evidente — ha detto l'on. Novella — che la grande battaglia per la parità salariale e sociale fa parte integrante dell'azione generale dei sindacati e del movimento operaio nel suo complesso per il miglioramento delle condizioni di vita del nostro popolo e per il progetto economico e civile dell'Italia».

Esiste ancora, da noi, una grave contraddizione tra il riconoscimento, anche di carattere costituzionale e giuridico, del diritto della donna alla parità sociale in ogni campo, e la realtà. Il grande padronato tenta di far credere che alla eliminazione di questa contraddizione si frappongano difficoltà obiettive attualmente insuperabili. In realtà ci troviamo di fronte ad una intransigente e antistorica resistenza delle forze economiche e sociali reazionarie.

Il fatto stesso che le classi dirigenti del nostro paese non abbiano risolto i problemi di fondo dell'economia e della società italiana — e soprattutto il problema della disoccupazione cronica — viene da esse utilizzato per presentare la rivendicazione della parità salariale e sociale delle donne come una rivendicazione volta contro i disoccupati e contro i lavoratori occupati. Bisogna riconoscere che talvolta queste pseudo-argomentazioni del grande padronato hanno presa in certi settori delle classi lavoratrici, che vedono con ingiustificabile sospetto l'azione delle donne per la parità salariale e sociale.

Occorre reagire con forza a queste posizioni, ovunque esse si manifestino.

L'on Novella ha affermato che, oltre ai problemi della parità salariale, la CGIL porterà avanti anche la rivendicazione del diritto delle lavoratrici ad accedere a tutte le carriere, a tutte le professioni e a tutte le qualifiche, a cominciare dalle qualifiche operaie Nel corso del rinnovo dei contratti di categoria le federazioni aderenti alla CGIL avanzeranno precise richieste in proposito.

Il segretario generale della CGIL ha concluso auspicando che la terza Legislatura risolva il problema della parità salariale

Alcuni sintomi recessivi nell'economia italiana

Una nota dell'Agenzia ufficiosa «Italia» ha rilevato ieri che nell'economia italiana «non è mancato qualche segno di rallentamento» sia pure lieve negli ultimi mesi L'indice della produzione relativo a dicembre registra una diminuzione dell'14 per cento rispetto a quello del mese di novembre il quale a sua volta aveva subito un calo del 5,4 per cento in confronto con il precedente mese di ottobre Ulteriori diminuzioni si sarebbero verificate in gennaio e febbraio 1958

E' ancora troppo presto — afferma l'agenzia — per dire se questi sintomi di rallentamento siano destinati a continuare nei prossimi mesi dell'anno in corso, anche se vi sarebbero alcuni indizi di una loro prosecuzione

Limitando comunque l'esame alle cifre finora note, è da rilevare una certa pesantezza in almeno due settori industriali la cui espansione era stata particolarmente favorevole e cioè l'industria edilizia e quella automobilistica

L'industria automobilistica ha prodotto nel 1957 352 000 autovetture rispetto alle 316 mila del 1956 Ma — da quanto si apprende negli ambienti commerciali — non sembra che tutti questi autoveicoli siano stati venduti cosicchè alla fine dell'anno scorso le scorte di automobili sarebbero state superiori a quelle rilevate alla fine del 1956

Giovedì l'Esecutivo della C.G.I.L.

Giovedì 20 si riunirà a Roma l'esecutivo della CGIL.

All'ordine del giorno è: «La situazione economica e l'azione rivendicativa dei lavoratori».

La relazione sarà tenuta da Bruno Trentin responsabile dell'Ufficio studi della Confederazione.

PER I CONTRIBUTI UNIFICATI

Manifestano il 18 i mezzadri fiorentini

All'agitazione parteciperanno nella sola Toscana oltre 80 mila famiglie - Le rivendicazioni della categoria

FIRENZE, 15. — Martedì 18 marzo ventimila famiglie di mezzadri e coloni fiorentini unite alle sessantamila famiglie delle altre provincie toscane manifesteranno astenendosi dai lavori dei campi Questa la decisione del Comitato esecutivo della Federmezzadri di Firenze riunitosi insieme ai responsabili dei comitati di agitazione per esaminare lo stato di preparazione della giornata di manifestazione regionale del 18 marzo recisa dal convegno regionale

Il Comitato esecutivo ed i comitati di agitazione della Federmezzadri di Firenze rivolgono appello a tutti i mezzadri a manifestare ed a sospendere il lavoro per rivendicare: 1) sul piano legislativo la soluzione dell'annosa questione dei contributi unificati perchè prima del termine dell'attuale legislatura venga chiarito che questi come già indica la legge sono a totale carico del proprietario; l'estensione alla categoria del diritto alla assistenza farmaceutica gratuita; l'estensione alle donne mezzadre della legge per la tutela della maternità ed infanzia; la realizzazione di una riforma democratica dei patti agrari fondata sulla giusta causa permanente, e l'urgenza della riforma fondiaria

2) Verso le autorità ed istituti provinciali: che la commissione provinciale per i contributi unificati elabori tabelle per ettaro coltura le quali si basino sul riconoscimento del giusto valore del lavoro dei contadini; che vengano sollecitamente esaminate ed accolte le numerose domande di pensione presentate dai contadini eliminando ogni intralcio burocratico o di altro tipo per cui migliaia di lavoratori e di lavoratrici non è stata ancora accolta la domanda di pensione e consegnando immediatamente i libretti di pensione

3) Sul piano sindacale: che le trattative provinciali realizzino accordi collettivi in merito ai punti già posti all'ordine del giorno per la chiusura dei saldi; che i dirigenti della CISL desistano dal loro atteggiamento

I comitati di agitazione delle varie zone della provincia hanno deciso di chiamare tutti i contadini oltre che ad astenersi dal lavoro a riunirsi in assemblee comunali e provinciali a recarsi presso le autorità locali e provinciali e ad intensificare l'azione sulle aziende

Un intestino sregolato è focolaio di malattie. Eliminate le tossine nocive all'organismo con il purgante lassativo FALQUI

contro la stitichezza

FALQUI
il dolce confetto di frutta

DOPO LUNGHI ANNI D'INTESA CORDIALE

Gravi rivelazioni di Pastore sull'azione intimidatrice della FIAT contro i lavoratori

La conferenza stampa del segretario della C.I.S.L. — Scalpore per il contrasto tra Pastore e Rapelli — Alcuni giudizi della sinistra democristiana

TORINO, 15. — Avvicinandosi l'ultimo giorno utile per la presentazione delle liste dei candidati e degli scrutatori per le elezioni FIAT (termine ultimo lunedì alle 10), la preparazione degli elenchi da parte delle varie correnti prosegue a ritmo serrato Mentre la CGIL FIOM è ormai presente nella maggioranza delle sezioni, ed altri nominativi si vanno aggiungendo alle liste, la CISL risente di qualche difficoltà dovuta essenzialmente al fatto che gli arrighiani (cosidetti «liberi lavoratori indipendenti») detengono la maggior parte dei posti nella C. I. ora scaduti e godono dell'appoggio padronale, dato in forme indirette ma assai significative Tuttavia pare ormai certo che anche la CISL riesca ad essere presente in buona parte delle 29 sezioni FIAT di Torino; la UIL ha già completato le proprie liste, mentre la CISNAL tenta nuovamente di potersi presentare in lizza.

Il fatto del giorno è stato ieri, dopo l'accordo elettoralistico per il premio di produzione concluso con l'UIL e gli Arrighiani il comunicato affisso dalla FIAT, nel quale essa nega con spudorata sfrontatezza di aver mai compiuto atti men che democratici, con queste precise parole, che andrebbero naturalmente lette alla rovescia: «di fronte alle voci e notizie diffuse in questi giorni, la FIAT è ben certa di non essere seconda a nessuno nella costante difesa delle libertà di indirizzo e di voto sindacale nelle elezioni delle commissioni interne». Il comunicato prosegue affermando che l'azienda ha voluto dimostrare in questi ultimi anni che soltanto un clima di collaborazione ha potuto permettere il miglioramento delle condizioni dell'azienda e dei lavoratori.

Tutto questo prova in primo luogo che la FIAT, di fronte alle proteste e denuncie contro le illegalità da essa instaurate da anni nei suoi stabilimenti, ha dovuto per ben due volte in pochi giorni correre ai ripari, con giustificazioni la cui falsità non fa altro che confermare tutte le accuse.

Grande scalpore ha poi provocato lo stridente contrasto delle posizioni assunte, in merito alle vicende sindacali torinesi di questi ultimi giorni, dagli on Pastore e Rapelli, noti esponenti dc, una segretario della CISL e l'altro figura di primo piano nelle ACLI. In particolare ha destato una penosa impressione la dichiarazione con la quale Rapelli ha tentato, per la seconda volta, la difesa di Arrighi, schierandosi nettamente con il gruppo più screditato che abbia fatto parte della CISL nonostante questo sia anche stato condannato dalle ACLI.

Nel pomeriggio di oggi si è tenuta nella sede della CISL torinese l'annunciata conferenza stampa dell'on le Giulio Pastore, segretario generale dell'organizzazione sindacale L'unico tema trattato è stato l'aggrovigliata vicenda che ha portato, alla FIAT, alla aperta rottura del gruppo arrighiano con la CISL; ed all'espulsione del capo del Comitato di coordinamento delle C.I. CISL, Edoardo Arrighi.

Pastore ha affermato che al fondo di tutta la questione sta soltanto la necessità di garantire al sindacato la sua totale autonomia, problema che la CISL ha evidentemente sentito con maggior forza negli ultimi tempi, dopo un lungo e deleterio periodo di intesa cordiale con l'azienda

I capi d'imputazione contro Edoardo Arrighi sono stati enumerati con abbondanza, con fermezza, ed hanno ricalcato — sia pure in misura ridotta — le accuse da anni avanzate dalla FIOM torinese contro questo individuo. Vengono per esempio ricordate le «minacce spesso ventilate in passato nei confronti di alcuni membri di C.I.», «l'utilizzazione di tipo paternalistico della sua posizione di vice presidente della MALF».

Pastore è poi passato a trattare del comportamento della FIAT nelle ultime settimane, in riferimento al libello terroristico anti FIOM ed alla smentita emanata dalla direzione contro la denuncia di sue interferenze nella preparazione delle liste («smentita alquanto audace», l'ha definita Pastore). Il dirigente della CISL ha quindi rilevato che — in seguito a quanto ha pubblicato un giornale — «è facile desumere che qualcuno negli ambienti della FIAT conosceva la faccenda del volantino, tanto che sapeva che ve ne era in macchina un secondo».

Contro la FIAT, che in questi giorni ha messo in atto misure anti CISL simili a quelle che da anni conoscono a proprie spese gli attivisti FIOM, l'on Pastore ha avuto parole dure, tornando a chiedere garanzia affinchè non vi sia più nell'azienda il clima di intimidazione che tutti conoscono

«Un caso clamoroso è quello del collettore CISL Di Natale, della FIAT Mirafiori, invitato dai propri superiori Angeleri, Bertone, Fizzotti e Bassi a consegnare gli elenchi degli iscritti. In seguito al suo rifiuto gli è stato perentoriamente intimato di non muoversi per nessun motivo dal proprio posto, con minacce che hanno sconvolto l'operaio. Tre altri lavoratori hanno accettato di entrare nelle liste CISL, dimettendosi subito dopo per le pressioni subite», come ha ricordato Pastore

«Attendiamo l'azienda alla prova — egli ha detto — ma spiace dover dire che vi sono già dei ritorni di fiamma niente affatto incoraggianti».

Egli ha poi illustrato le linee generali dell'azione sindacale che la CISL intende seguire nel futuro, che concernono rivendicazioni salariali e normative, tra le quali la «fissazione di procedure di conciliazione ed arbitrato volontario per creare un clima civile nelle relazioni interne di azienda». Purtroppo egli non è uscito dai vieti schemi anticomunisti che hanno contraddistinto le posizioni della CISL già nel passato, concludendo con un plauso agli Enti che hanno preso posizione nella battaglia per la libertà nelle fabbriche, battaglia che la CISL intende — egli ha detto — combattere fino in fondo.

Anche l'on. Rapelli ha ieri sera tenuto una conferenza stampa a Torino nella sede del quindicinale diretto da Arrighi «I lavoratori FIAT»

Nel corso di essa l'on. Rapelli ha confermato il proprio appoggio al gruppo Arrighi.

Giovedì 20 scioperano i 15 mila dell'Ansaldo

Si sono riuniti ieri, assieme alla Segreteria provinciale della FIOM, i comitati direttivi delle sezioni sindacali di fabbrica degli stabilimenti Cantiere navale, Meccanico, Fonderia, CMI di Fegino e di Voltri del gruppo Ansaldo.

La Segreteria provinciale della FIOM ed i comitati direttivi delle sezioni sindacali, hanno deciso di proclamare per giovedì 20 una azione di sciopero, da effettuare nelle ore pomeridiane La manifestazione di giovedì interesserà oltre 15 mila operai raggruppati negli stabilimenti Ansaldo di tre provincie

Verso lo sciopero i dipendenti dell'INADEL

I dipendenti dell'INADEL sono in vivissimo fermento e non è improbabile la proclamazione di uno sciopero nazionale di vasta portata, se il Consiglio di amministrazione negherà nella sua riunione del 17 marzo l'erogazione dei miglioramenti spettanti al personale.

Seconda edizione

STENDHAL

PASSEGGIATE ROMANE

Presentazione di
ALBERTO MORAVIA
e *GLAUCO NATOLI*

Traduzione di
MARCO CESARINI SFORZA

Seconda edizione riveduta e ampliata, arricchita di altre nove splendide stampe della Roma dell'epoca e degli indici dei nomi, dei luoghi e monumenti citati

3 VOLUMI

rilegati in mezza pergamena, custoditi in elegante cofanetto. Formato 15,5 x 24. 131 tavole fuori testo a 2, 3, 8, 10 colori, su 1, 2, 3, 4, 8, 18 pagine - Pagine 900 - L. 15.000

PARENTI EDITORE

MILANO - Piazza Cavour, 2 - Telef. 79.31.07

Fabbrica
Saldatrici al selenio Sinco
statica trifase - corrente continua
- grande economia di esercizio
- grande facilità d'impiego con qualsiasi tipo di elettrodo
- silenziosità assoluta
- ammessa dalle Aziende Elettriche

SINCO saldatrici - raddrizzatori - galvanotecnica - elettronica
Milano - Via R. Cozzi, 30 - Tel. 6424038-069

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tarsia n 31 (dirimpetto Enal) - Napoli

A.A. APPROFITTATE grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale - Prezzi sbalorditivi - Massime facilitazioni pagamenti - SAMA Gennaro Milano (via Chiaia, 236) - Napoli

A. CARRARA, visitate «MOBILETERNI» - Consegna ovunque gratis - Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali - Chiedete catalogo/15 lire 100

TUBIFLESSIBILI DALMAR raccordati per scaricatori, ribaltabili, trattori, bulldozer, paleatricatrici, macchinari a comando oleodinamico - Prezzi fabbrica - Assortimento pronto - INDART - 471 451, Palermo 25/33 - Casilina 17/25 (accanto Pantanella)

2) CAPITALI SOC. L. 12

AUTOSOVVENZIONI in giornata alle migliori condizioni - Apprezzamento massimo - Statuto, 44 (tel. 465 568) (9427

PRESTITI mediante cessione stipendio a parastatali et dipendenti grandi aziende private - Rapidità, anticipazioni - Tac Pellicceria 10 - Firenze

RISPARMIATORI! Investite vostri capitali in operazioni garantitissime alto reddito - ITALFIDI - MARGHERA, 35

1) AUTO CICLI SPORT L. 12

ATTENZIONE !!! Passaggi proprietà. Motoleggere. Ricordate!!! 1 000 - da CHIMENTI altri prezzi modici - Reginamargherita, 238 (Nomentana)

5) VARI L. 12

CUCCIOLI BOXER, pastori tedeschi, barboncini, segugi, volpini, accessori. Vitasol - Canarini, pappagallini, gabbie - Colombi, conigli giganti - Cani fecondate razze speciali - Spedizioni ovunque - Arco Cimbilla - DE TOMASSI (552 714) - Torreargentina (Pantheon)

7) OCCASIONI L. 12

KANAK KANAK - Televisori, radiogrammofoni Eccezionale vendita Sconti effettivi che reggono ogni confronto Vasto assortimento migliori marche nazionali ed estere Superresistenza Visitateci Confrontate Via Paolo Emilio, 22 (Colarienzo - Standa).

KANAK KANAK - Vendita straordinaria frigoriferi Lavatrici. Cucine americane. Ogni elettrodomestico Vantaggiose rateazioni anche senza anticipo Speciali facilitazioni impiegati. Visitate nostra esposizione Telef. 32 823.

MACCHINA MAGLIERIA assoluta novità - Gradi cronometrici - MASSIMA PRECISIONE - Scorrevolezza - Prezzi concorrenza - Garanzia - Insegnamento gratuito - 10 000 mensili senza anticipo - Roma - P.zale Colosseo, 9.

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE DELLE INDUSTRIE I.R.I.

I poliziotti intervengono per appoggiare 800 licenziamenti alla S.M. di Pozzuoli

Lunedì un incontro in prefettura - La sostanza delle dichiarazioni del d.c. Marotta

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 15 — Di colpo la situazione già tesa esistente fra i lavoratori degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli (come fra i lavoratori di tutte le aziende IRI napoletane minacciate di smobilitazione totale o parziale) è divenuta stamane drammatica.

Alcune decine di agenti di polizia, fatti entrare in fabbrica mentre le maestranze si venivano raccogliendo sotto gli uffici della direzione, hanno infatti rischiato di far precipitare le cose verso esiti che non è difficile immaginare: fortunatamente il pronto e responsabile intervento dei dirigenti sindacali di fabbrica e l'atteggiamento fermo degli operai hanno scongiurato in extremis che il peggio si verificasse.

Gli agenti che erano entrati sono stati fatti uscire dalla fabbrica, i cancelli sono stati chiusi mentre alcune altre centinaia di poliziotti si avvicinavano agli SMP al comando di un vice questore, e gli operai hanno potuto parlamentare con i rappresentanti della direzione senza che si determinassero incidenti.

Ed ecco nei dettagli come si sono svolti i fatti Ieri sera il direttore dello stabilimento ing Sassi aveva comunicato alla Commissione Interna i propositi dell'IRI: tutta la produzione di armamento ferroviario dovrebbe essere concentrata negli SMP insieme agli ottocento operai dell'IMAM Vasto destinato alla chiusura; l'organico degli SMP dovrebbe toccare le 1600 unità.

Se si considera che attualmente l'organico dello stabilimento flegreo è appunto di 1 600 unità se ne deduce che circa ottocento lavoratori sono minacciati di licenziamento Quando stamane i lavoratori sono entrati in fabbrica hanno immediatamente deciso di recarsi in direzione per chiedere una precisa spiegazione. Senonchè l'ing Sassi aveva ritenuto opportuno non venire in fabbrica e mentre gli operai chiedevano di parlare con un altro dirigente responsabile ecco farsi avanti alcune decine di agenti chiamati non si sa da chi. Indignati i lavoratori hanno immediatamente reclamato lo sgombero delle forze di polizia dalla fabbrica e hanno contemporaneamente provveduto a sbarrare i cancelli per impedire l'accesso ad altri agenti che affluivano in gran numero al comando di un vice questore Accompagnati da alcuni dirigenti sindacali gli agenti che erano penetrati nello stabilimento sono stati fatti uscire da una porta secondaria e finalmente la drammatica tensione degli animi si è allentata consentendo di mantenere la manifestazione nei limiti di una forte protesta. Al direttore amministrativo dott. Meletti, che dichiarava di non poter offrire altre informazioni in ordine a quanto comunicato dall'ing Sassi, i lavoratori ripetevano la loro richiesta garanzia di continuità del rapporto di lavoro per tutti i dipendenti oggi in organico agli SMP. Più tardi una vivacissima manifestazione si svolgeva sotto il Palazzo comunale e una delegazione di operai otteneva di andare col sindaco democristiano a Napoli per conferire con il Prefetto Anche il rappresentante del governo non si trovava però in ufficio: ciononostante si stabiliva che entro lunedì l'incontro sollecitato vi sarebbe stato. La vera sostanza delle dichiarazioni dell'on. Marotta — nuovi licenziamenti camuffati dietro ambigui impegni di trasformazione aziendali, riassetto organizzativo del settore meccanico IRI e simili — si rivela in tutta la sua brutalità senza lasciare la più piccola speranza per migliaia di famiglie

RINNOVO

estrazione a sorte di premi da 10 milioni ciascuno il 30 giugno 1958

oltre alle consuete estrazioni annuali

dei BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1959

in

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1968

pagamento immediato delle cedole non ancora scadute e del premio di rinnovo

le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, tutte le banche, le casse di risparmio e gli uffici postali